



Un anno di guerra è troppo!

L'invasione russa in Ucraina iniziò il 24 Febbraio 2022. Una violazione della Carta delle Nazioni Unite e del diritto internazionale che chiede giustizia immediata.

“Europe for Peace” invita a promuovere mobilitazioni nelle città italiane ed europee a un anno dall’invasione dell’Ucraina per chiedere il cessate il fuoco, il dialogo e i negoziati di pace per costruire un’Europa sicura e pacifica per tutti.

Mostrare solidarietà al popolo ucraino e alle vittime di tutte le guerre, le violenze, le repressioni e le discriminazioni nel mondo.

La pace è la vittoria di cui abbiamo bisogno!

Campagna promossa dalla coalizione della società civile Europea
info@europeforpeace.eu

Aderendo all’appello di Europe for Peace

manifestiamo a Udine

sabato 25 febbraio, in Piazza Matteotti, alle 10.30

A un anno di distanza dall’invasione russa dell’Ucraina decisa dal regime di Vladimir Putin in aperta violazione del diritto internazionale, la guerra continua a mostrare i suoi effetti drammatici: città e villaggi sono stati devastati, decine di migliaia sono i morti tra la popolazione civile e tra i soldati arruolati nei due eserciti contrapposti, milioni di profughi hanno abbandonato il Paese, durissima si è fatta la quotidianità per quanti e quante sono rimasti nelle proprie case, in mancanza di luce, acqua, riscaldamento.

Si continua a combattere, mentre il conflitto si avvita su sé stesso, trasformandosi in una lunga guerra di logoramento, che pretende il sacrificio di migliaia di soldati fino alla “vittoria” di una o dell’altra parte.

In previsione di un riacutizzarsi delle operazioni militari, l’Ucraina ha ottenuto dagli alleati occidentali nuove dotazioni militari, alcune centinaia di carri armati di ultima generazione e riceverà, forse, missili di lunga gittata. **Si annuncia una escalation dagli esiti imprevedibili**: il protrarsi della guerra prepara le condizioni per l’espansione della guerra stessa e per un ulteriore coinvolgimento dei Paesi europei in uno scenario che potrebbe approdare alla catastrofe nucleare.

La guerra ha scosso gli equilibri geopolitici internazionali e ha prodotto conseguenze nefaste a livello globale, con il drammatico aumento dei prezzi del gas, delle materie prime e del cibo, spingendo milioni di persone nella povertà e nell’insicurezza, mentre l’inflazione divora i redditi più bassi e il lavoro diventa sempre più precario e privo di tutele e diritti.

Dal febbraio 2022 ad oggi si è determinato un fortissimo aumento delle spese militari globali, il più massiccio e imponente degli ultimi 50 anni (la sola Italia investirà nel 2023 ben 26,5 miliardi di euro), sottraendo risorse a tutte le grandi emergenze che interessano la popolazione mondiale come il cambiamento climatico, la fame, la salute.

Sono spese che hanno enormemente arricchito il comparto militare-industriale, ma sono risultate del tutto inefficaci a mettere fine al conflitto e a dare speranza di futuro alle comunità coinvolte nella guerra, a quanti e quante in Russia si oppongono al regime autocratico e ai tanti giovani che dall’una e dall’altra parte hanno compiuto la scelta coraggiosa e difficile dell’obiezione di coscienza, della renitenza alla leva, della nonviolenza attiva.

In questi lunghi mesi, la guerra si è accreditata nella comunicazione mediatica, nel discorso pubblico dominante, come unico strumento utilizzabile, sebbene gran parte della società civile si sia dimostrata contraria al proseguimento delle operazioni militari. **E’ mancata, a livello europeo e internazionale, la ricerca autentica e determinata della Pace attraverso gli strumenti della politica, della diplomazia, delle trattative tra le parti**. Del tutto inadeguata è risultata la voce dell’ONU che per suo mandato fondativo dovrebbe operare per una soluzione non armata delle controversie internazionali.

Per questo, dopo tanta violenza, distruzione e morte, crediamo sia urgente rilanciare dal basso la proposta di una **Conferenza internazionale di pace che consenta di arrivare ad un cessate il fuoco e all’apertura di trattative che pongano fine alla guerra, ristabiliscano la giustizia e la sicurezza per le popolazioni coinvolte nel conflitto**.

Esprimiamo massima solidarietà alle vittime della guerra in Ucraina e a tutte le persone che nel mondo sono coinvolte in conflitti armati, repressioni e discriminazioni.

Basta guerra! Costruiamo un’Europa di pace!

Donne in Nero Ud, ANPI regionale FVG, Associazione ARUM APS, Associazione L’Arca della Pace ODV, Associazione Culturâl El Tomat APS Buje, Associazione Strada Facendo Manzano, ATTAC Italia Circolo Ud, Banca Etica Soci GIT Ud, Ce.V.I. Ud, Centro di Accoglienza “Ernesto Balducci” Zugliano, Centro Misericordia e Solidarietà APS - Comunità musulmana Ud, CGIL Ud, Circolo ARCI MissKappa Ud, Circolo Legambiente Ud APS, Comitato FVG per il ritiro di ogni autonomia differenziata, Comitato Stop TTIP Ud, Gruppo Anna Achmatova Ud, Gruppo Immigrazione Salute FVG Gr.I.S. Fvg, Ho un sogno, La Tela Ud, Le Donne Resistenti Ud, Libertà e Giustizia Ud, OIKOS Onlus, Our Voice FVG, Progetto La Birreria Sociale Ud, Rete DASI FVG, Rete degli Studenti Medi Ud, UDU Unione degli Universitari Ud, Se Non Ora Quando? Ud, Time For Africa, USI Ud.